

Il pellegrinaggio sulla Via Francigena: una possibile alternativa al carcere?

*9 aprile 2010 h.17,00
Spedale per Pellegrini della Provvidenza
Roma, via Galvani 51*

*Presenta
Paolo Caucci von Saucken
 Rettore della Confraternita di San Jacopo di Compostella*

Interventi:

*Il pellegrinaggio come alternativa al carcere: inquadramento giuridico
Giovanni Tamburino, Pres. Tribunale di Sorveglianza di Roma*

*Riabilitazione e reinserimento del detenuto minorenne
Maria Teresa Spagnoletti, Giudice Tribunale per i Minorenni di Roma*

*L'esecuzione delle misure alternative alla detenzione
Franco Ionta, Capo Dip. Amministrazione Penitenziaria, Min. Giustizia*

*Il cammino come parte del programma penitenziario
Lucia Castellano, Dir. Casa di reclusione Bollate di Milano*

*Osservazione della personalità del reo
don Sandro Spriano, Cappellano del casa circondariale Rebibbia di Roma*

*coordinamento
Roberta Palmisano, Gip Tribunale di Roma*

Info: Lucia Colarusso 338.43.40.072 - Marina Binda 339.68.81.414



*www.confraternitadisanjacopo.it
e-mail: santiago@unipg.it*



NOTE SUL PROGETTO DI RECUPERO E REINSERIMENTO DI GIOVANI RECLUSI ATTRAVERSO IL PELLEGRINAGGIO A PIEDI LUNGO LA VIA FRANCIGENA

Il progetto nasce dal presupposto storico, ampiamente documentato, di pellegrinaggi inflitti inizialmente come pena canonica e successivamente, soprattutto in Belgio e in Germania, anche come pena civile. A seguito di peccati particolarmente gravi, per l'assoluzione e come penitenza, si inviavano pellegrini verso vari santuari, calibrando la distanza e le difficoltà a seconda del peccato commesso. A questo principio si attevano anche le norme che in numerosi Statuti di Comuni del Nord Europa comminavano il pellegrinaggio come vera e propria pena civile.

Partendo da questi presupposti negli anni Novanta nel Belgio alcuni giudici hanno iniziato a dare come pena alternativa al carcere il pellegrinaggio a Santiago de Compostela. Trattandosi di un impegno nuovo si è proceduto per gradi e in maniera sperimentale. All'inizio con brevi pellegrinaggi, poi con quello decisivo a Santiago (2500 km). In questi ultimi anni anche in Spagna il progetto ha preso forma, cercando nei propri sistemi giuridici la formula che permettesse a giovani reclusi di utilizzare lo strumento del pellegrinaggio come opportunità utile al reinserimento nella società. Negli ultimi due anni sei gruppi di pellegrini hanno realizzato il pellegrinaggio a Santiago con ottimi risultati.

In Italia troviamo documentati quasi tutti i santuari più importanti come mete di pellegrinaggi forzati, tra i quali senza dubbio Roma e Monte Sant'Angelo (Gargano), ma in qualche caso anche Assisi e San Nicola di Bari.

La *Confraternita di San Jacopo di Compostella*, ha preso l'iniziativa di realizzare sui cammini di pellegrinaggio italiani questo progetto il cui alto valore sociale ed educativo non sfugge a nessuno.

Per la sua realizzazione la Confraternita intende agire in tal modo:

1. Lancio dell'iniziativa. Approfittando dell'Incontro di Gemellaggio tra Assisi e Santiago de Compostela, (7-8 Marzo 2010), alla presenza dei sindaci delle due città, si è tenuta una conferenza sulle esperienze in Belgio e in Spagna, al termine della quale il Rettore della Confraternita ha fatto conoscere alla stampa il progetto. (cfr. rassegna stampa).
2. Valutazione delle norme giuridiche utilizzabili in Italia per una iniziativa del genere, attraverso seminari e incontri di studio, il primo si terrà a Roma il 9 Aprile 2010 presso lo *Spedale per pellegrini della Provvidenza di San Giacomo e Benedetto Labre*.
3. Definita la cornice giuridica ed ottenuto il consenso degli organi preposti verrà svolta un'azione di informazione attraverso documentari e conferenze da svolgersi nei luoghi di pena per informare i giovani su questa possibilità e sul suo carattere.
4. Supporto tecnico e pratico per la realizzazione del pellegrinaggio fornendo uno o due persone che accompagnino i reclusi coinvolti nel progetto, indichino il percorso, creino i contatti locali necessari e definiscano i luoghi di sosta e gli alloggi necessari.

In tale prospettiva il viaggio verrà svolto con assoluto spirito "pellegrino", portando cioè nello zaino tutto quello che è necessario, dormendo nelle strutture dell'accoglienza esistenti e condividendo reclusi e accompagnatori ogni aspetto del cammino. Dalla parte delle Istituzioni, in Spagna e in Belgio, si mandano uno o più funzionari volontari che seguono a piedi i reclusi e i pellegrini di sostegno.

I primi esperimenti potrebbero avvenire su tratti della *Via Francigena* e sulla via Amerina (Roma-Assisi) che hanno strutture di accoglienza utili alle necessità indicate. Nel futuro si potrebbe pensare a tutta la *Francigena* con un gruppo più consistente, o addirittura a Santiago come meta.

Perugia 19 marzo 2010.

Confraternita di San Jacopo di Compostella

WWW.confraternitadisanjacopo.it

mail. santiago@unipg.it

tel. 075 5736381

Pellegrinaggi a Santiago per i detenuti



Ieri il convegno Santiago e Assisi sempre più vicine

ASSISI (al. ga.) - Assisi e Santiago de Compostela mete di pellegrinaggio religioso per i credenti, per i curiosi e, perché no, anche per i detenuti. Una realtà che già esiste presso alcuni luoghi sacri della Spagna e del Belgio e che, a breve, verrà introdotta anche in Italia. E' questa la novità più importante che è stata presentata nel corso del convegno che si è tenuto ieri mattina presso il palazzo del municipio assisano, dove si sono ritrovati i sindaci delle due città gemellate, Assisi e Santiago De Compostela, assieme a Paolo Caucci, docente ordinario di letteratura spagnola all'Università degli Studi di Perugia e presidente del Centro italiano compostellano. "Il pellegrinaggio viene già comunemente inteso dal punto di vista devozionale e culturale - ha spiegato Caucci - ma può funzionare anche come strumento di recupero per i detenuti. Non si tratta di una nuova trovata per rilanciare la validità del pellegrinaggio, bensì del recupero di un'antica tradizione riportata e documentata dalle fonti storiche che si vuol riportare in auge per offrire ai detenuti la possibilità di scontare parte della loro pena effettuando un pellegrinaggio. La proposta viene presentata in Italia per la prima volta proprio a Assisi, città francescana per eccellenza. Questa, nel dettaglio è l'intenzione dell'associazione che presiede: proporre alle autorità giudiziarie e penali italiane la possibilità di proporre ai detenuti il pellegrinaggio in direzione di Santiago De Compostela, Roma e Gerusalemme, affinché questi percorsi li aiutino a sentirsi recuperati e reinseriti nella società". L'interessante argomento proposto nel convegno di ieri è rientrato nell'ambito delle iniziative con cui Claudio Ricci, sindaco di Assisi, e José Sanchez Bugallo, sindaco di Santiago De Compostela, intendono ribadire e rafforzare il legame che unisce le due città, la prima patria di San Francesco patrono d'Italia, la seconda di San Giacomo protettore di Spagna. "Questo sarà un anno importante per la città spagnola - ha ricordato il sindaco Ricci - dal momento che 25 luglio, festa dell'apostolo Giacomo in Spagna, verrà proclamato l'anno santo compostellano, un Giubileo come quello di Roma, con le stesse caratteristiche e le stesse indulgenze". "Ci stiamo preparando all'evento, come anche alla prossima visita di cui vorrà onorarci Papa Benedetto XVI" ha annunciato l'alcalde Bugallo.

IN CARCERE & RITORNO LA PROPOSTA DEL DOCENTE UNIVERSITARIO CAUCCI VON SAUCKEN «I detenuti? Facciamoli diventare pellegrini sulla via di Santiago»

— ASSISI —

«I DETENUTI? Facciamoli andare a Santiago, permettiamo loro di diventare pellegrini...». Provocazione? Nemmeno per sogno. Un modo nuovo — almeno per l'Italia — di aiutare a scontare una pena: dietro al

pellegrinaggio ci sono devozione, cultura, e la possibilità di recupero di detenuti. Ecco allora che l'idea viene resa ancora più esplicita:

«Proporremo alle autorità giudiziarie e penali italiane di offrire ai giovani internati di essere recuperati e reinseriti in società tramite dei pellegrinaggi da effettuare a Santiago De Compostela, a Roma e a Gerusalemme. Un'antica tradizione

che dà la possibilità ai detenuti, in Spagna e in Belgio, di scontare parte della loro pena effettuando un pellegrinaggio».

COSÌ il professor Paolo Caucci Von Saucken, ordinario di Letteratura spagnola all'Università degli Studi di Perugia e presidente del Centro italiano compostellano nel corso delle «Giornate d'incontro» tra le città gemellate Assisi e Santiago De Compostela; «Giornate» che si sono svolte ad

Assisi e a Perugia, presiedute da Claudio Ricci e José Sanchez Bugallo, sindaci, rispettivamente di Assisi e di Santiago. E chissà che la proposta non faccia breccia nel muro del Ministero, e si possa arrivare a unire pellegrinaggi e 'rieducazione'.

Intanto sul gemellaggio si prosegue spediti. Fra le iniziative, la mostra fotografica, promossa dall'amministrazione comunale di Santiago De Compostela, in corso ad Assisi, nella sala «Le Logge» dal titolo «Santiago Une l'Europa - Santiago unisce l'Europa», con venti foto realizzate da fotografi spagnoli sulla città.



L'IDEA
Il professor
Caucci

Assisi e Santiago de Compostela sempre più vicine. Il sodalizio fra le due città Caucci: «Anche in Italia il pellegrinaggio si usi per recuperare i giovani detenuti»

■ A.N.

«Assisi e Santiago De Compostela, città gemellate nonché due realtà legate ai pellegrinaggi e ad altrettante figure religiose, san Francesco, patrono d'Italia, e san Giacomo, protettore di Spagna, di nuovo insieme. Italia e Spagna sempre più unite da un sodalizio che guarda anche alla promozione culturale, turistica ed economica. Un legame che prosegue con varie iniziative culturali come quella che si è tenuta, lunedì 8 marzo, nella sala della Conciliazione del palazzo comunale ad Assisi su "Giornate d'incontro tra le città gemellate Assisi e Santiago De Compostela". L'incontro, durante il quale sono intervenuti, tra gli altri, Claudio Ricci, sindaco della città assisina, José Sanchez Bugallo, sindaco della città spagnola, e Paolo Caucci, docente ordinario di letteratura spagnola all'Università degli Studi di Perugia e presidente del Centro italiano compostellano, ha avuto come



I rappresentanti di Santiago e il Sindaco di Assisi

tema principale il ruolo del pellegrinaggio a Santiago, non inteso semplicemente dal punto di vista devozionale e culturale con la visita in uno dei luoghi più belli del mondo, ma come strumento di recupero dei giovani delinquenti reclusi in carcere. Un'antica tradizione che ritorna e che dà la possibilità ai detenuti, non solo in Spagna, ma anche in Belgio, di scontare parte della loro pena effettuando un pellegrinaggio. "Un'ottima occasione che vorremmo lanciare in Italia proprio dalla città francescana - ha dichiarato il professore Caucci. L'associazione che presiede vuole fare questo: proporre alle

autorità giudiziarie e penali italiane questa possibilità per i giovani detenuti, affinché vengano recuperati e reinseriti in società tramite dei pellegrinaggi da effettuare a Santiago De Compostela, a Roma e a Gerusalemme". "Si rinnova il gemellaggio con Santiago De Compostela - ha sottolineato il sindaco Ricci - in un anno importante per la città spagnola, perché quando il 25 luglio, festa dell'apostolo Giacomo in Spagna, cade di domenica si proclama un anno santo compostellano, un Giubileo come quello di Roma con le stesse caratteristiche e le stesse indulgenze. Un evento che porta un gran numero di turisti religiosi, persone e pellegrini che arrivano a piedi nella città". "E noi stiamo guardando alla relazione tra le due realtà puntando soprattutto al 2014 - ha aggiunto Claudio Ricci - quando la festa di San Giacomo coinciderà con l'ottavo centenario da quando san Francesco si recò in pellegrinaggio a Santiago De Compostela. Questo

significa un impegno a promuovere varie iniziative, tra cui l'attivazione di una linea aerea tra la città di san Francesco e quella di san Giacomo. In più è nei progetti organizzare un incontro nella città spagnola con tutte le città d'Italia e della Spagna considerate patrimonio Unesco, per un reciproco scambio di esperienze per quanto riguarda la valorizzazione e la tutela dei beni culturali ed ambientali".

"Per noi il gemellaggio con la città di Assisi è molto importante - ha sottolineato il sindaco di Santiago De Compostela - perché ci ricorda san

Francesco pellegrino a Santiago De Compostela nel 1314 e tutti quei missionari che hanno aiutato all'evangelizzazione dell'America dopo la scoperta del Nuovo mondo partiti dalla provincia spagnola dei francescani". A suggellare l'amicizia tra le due città una mostra fotografica, promossa dall'amministrazione comunale di Santiago De Compostela, aperta al pubblico per circa 10 giorni su "Santiago Une l'Europa Santiago unisce l'Europa", dove si potranno ammirare 20 foto realizzate da fotografi spagnoli sulla città spagnola.

Umbria Settegiorni 12 marzo 2010